

S.S.D. Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

Direttore: Dott.ssa Loretta Leardini

Tel. 015-15155001 Fax. 015-15155007

Email: simt@aslbi.piemonte.it

Gentile donatrice/donatore,

Le chiediamo di leggere con attenzione le seguenti note informative prima di procedere alla compilazione del questionario anamnestico. Prima di donare sarà sottoposto ad alcuni accertamenti, con i quali il medico potrà verificare la sua idoneità a donare, evitando che questo suo gesto generoso possa recare danno a lei o a chi riceverà il suo sangue. Contiamo sulla sua collaborazione e Le ricordiamo che il medico del Servizio è a sua completa disposizione per ogni eventuale chiarimento.

NOTA INFORMATIVA 1

Esistono malattie infettive come l'epatite e l'AIDS che possono essere trasmesse anche mediante la trasfusione di sangue. Alcune abitudini di vita espongono maggiormente al rischio di contrarre queste infezioni e quindi di trasmetterle. Poiché i test di laboratorio non sono sempre in grado di identificare i soggetti infettatisi di recente, si rende necessario escludere dalla donazione (temporaneamente o definitivamente) i soggetti esposti a questi rischi. I principali criteri di esclusione sono:

1. assunzione di droghe
2. rapporti sessuali con persone sconosciute o occasionali
3. malattie veneree
4. positività ai test della sifilide (TPHA), dell'HIV, dell'epatite B, dell'epatite C
5. rapporti sessuali con persone risultate positive ai test elencati al punto 4

Chi effettua la donazione di sangue compie un atto generoso di profondo significato, pertanto se ha solo il dubbio di poter essere in una delle condizioni sopra elencate e di creare così danno al paziente, deve astenersi dalla donazione.

Le ricordiamo inoltre che la donazione non comporta alcun rischio di contrarre queste infezioni, poiché ad ogni prelievo viene utilizzato materiale sterile monouso.

NOTA INFORMATIVA 2

Nel servizio trasfusionale è possibile effettuare donazioni di sangue intero e, in aferesi, di plasma e di piastrine.

Donazione di sangue intero: consiste in un prelievo di 450 ml \pm 10% in circa 10 min. Assieme alla donazione vengono eseguiti i test di laboratorio per l'idoneità alla donazione e per la validazione dell'unità comprensivi dei test per la ricerca dell'AIDS e dell'epatite B e C. Dopo la donazione, il donatore può accusare un calo della pressione arteriosa, stanchezza e, in rari casi, svenimenti. In caso di prelievo difficoltoso possono verificarsi ematomi.

Donazione in aferesi: la donazione in aferesi viene eseguita tramite procedura extracorporea automatizzata, il plasma e/o le piastrine vengono separati mediante un separatore cellulare e i globuli rossi vengono restituiti al donatore. La donazione avviene con circuiti monouso. Il volume totale raccolto è di 600 ml per il plasma e di 300 ml per le piastrine. La procedura richiede circa 40 min, per la donazione di plasma, e circa 1 ora per la donazione di piastrine. Oltre agli effetti indesiderati già elencati per il sangue intero è possibile l'insorgenza di sintomi legati all'infusione di anticoagulante come transitori formicolii alle labbra e alle estremità. In tali casi la donazione viene rallentata o sospesa e può essere necessario infondere liquidi e/o calcio secondo parere medico.

INTERVALLI DI DONAZIONE

Donazione di sangue intero:

90 gg dopo una donazione di sangue intero (max 4 donazioni all'anno, per le donne in età fertile max 2 donazioni all'anno)

30 gg dopo una donazione di plasma e/o piastrine

90 gg dopo una donazione di globuli rossi in aferesi

Donazione di plasma in aferesi

30 gg dopo una donazione di sangue intero

14 gg dopo una donazione di plasma

30 gg dopo una donazione di piastrine e globuli rossi in aferesi

Donazione di piastrine e/o globuli rossi in aferesi

90 gg dopo donazione di sangue intero

30gg dopo donazione in aferesi

Doppia donazione in eritroaferesi

180gg dopo donazione di sangue intero

30gg dopo donazione in aferesi.

Questo documento è di proprietà dell'ASL di Biella e non può essere usato, riprodotto o reso noto a terzi senza autorizzazione della Direzione Generale o della Direzione che l'ha approvato.

Direzione Sanitaria di Presidio- Maggio 2017- Nr. 81

S.S.D. Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

Direttore: Dott.ssa Loretta Leardini

Tel. 015-15155001 Fax. 015-15155007

Email: simt@aslbi.piemonte.it

PRIMA DELLA DONAZIONE: non è necessario il digiuno, è consigliabile assumere un caffè, un thè, frutta fresca, 2-3 biscotti secchi; è solo necessario non assumere cibi grassi (latte, latticini...), mentre è richiesto il digiuno da almeno 12 h se è prevista l'esecuzione degli esami di controllo annuali.

DOPO LA DONAZIONE: Sostare al punto ristoro per almeno 10 minuti, consumare una congrua colazione, assumere almeno 150 ml di acqua. Nelle 4 ore successive alla donazione ingerire almeno 500 ml di liquidi, non bere alcolici, non fumare per almeno un'ora, togliere il cerotto/benda non prima di alcune ore, non praticare hobby rischiosi e attività pesanti nelle 24 h successive. Comunicare tempestivamente al servizio ai fini della tutela della salute dei pazienti trasfusi, eventuali malattie insorte subito dopo la donazione.

In caso di:

- ripresa del sanguinamento nella sede di venipuntura: alzare il braccio e premere localmente
- insorgenza di vertigini o senso di mancamento: se possibile sdraiarsi tenendo le gambe più alte rispetto alla testa, o almeno sedersi a terra, e chiedere soccorso
- ematoma nel punto della venipuntura: consultare il medico del servizio.

NOTA INFORMATIVA 3

La informiamo che in osservanza a quanto stabilito dalla d.l. 196/2003, le informazioni da Lei fornite e i dati che La riguardano saranno registrati e custoditi dal Servizio in intestazione mediante supporti informatici e cartacei ed utilizzati per le attività di Medicina Trasfusionale. Il conferimento delle informazioni è condizione indispensabile per l'attività di donatore di sangue e/o emocomponenti.

I dati che La riguardano saranno custoditi con i più corretti criteri di riservatezza e potranno essere trasmessi ai sensi della normativa vigente:

- al Centro Regionale Sangue (CRS), nell'ambito della trasmissione e condivisione del segreto professionale, limitatamente agli elementi e alle operazioni indispensabili a svolgere l'attività di Medicina Trasfusionale;
- alle Organizzazioni di volontariato cui Lei è iscritto per i fini previsti dalle norme statuarie e dalle convenzioni col Sistema Sanitario Nazionale, limitatamente ai dati anagrafici, all'avvenuta donazione e al giudizio di idoneità/non idoneità, con l'esclusione del motivo e di ogni altro dato sensibile riguardante la Sua salute.

Lei può consultare i dati che La riguardano o chiedere la variazione e l'integrazione di quelli anagrafici dietro semplice richiesta scritta indirizzata al responsabile del Servizio. La cancellazione non può essere richiesta, in quanto ciò contrasta con l'attività di Medicina Trasfusionale regolamentata dalla legge 219/2005 e dai relativi decreti applicativi.

Le informazioni trattate nella rete Regionale Trasfusionale sono relative a:

- dati anagrafici e clinici del donatore e del paziente trasfuso
- dati relativi alle unità di emocomponenti donate, lavorate, validate e trasfuse.

I dati anagrafici e clinici di interesse trasfusionale sono trasferiti da ciascun Servizio Trasfusionale alla base dati del CRS, la cui gestione è affidata al CSI, che dà garanzia per la conservazione dell'insieme delle informazioni per il periodo temporale previsto dalla normativa europea e nazionale. Il CRS fornisce ai SIMT in consultazione, le informazioni relative alla storia trasfusionale e donazionale provenienti da tutto il territorio regionale. Il CRS estrae i dati di sintesi che devono essere trasmessi, in applicazione al DM2007, al Centro Nazionale Sangue e al Ministero della Salute.

La tracciabilità dell'intero percorso trasfusionale, salvaguardando l'assoluto anonimato tra donatore e paziente, è finalizzata a contribuire: 1) alla sicurezza trasfusionale del paziente trasfuso 2) alla sicurezza del donatore 3) al monitoraggio dell'appropriatezza di ogni atto trasfusionale.

All'interno del sistema informativo, i suoi dati sanitari saranno organizzati in formato elettronico in una base dati protetta e accessibile solo al personale autorizzato.

Perché fornire il consenso

La possibilità di utilizzare i dati sanitari ai fini della sicurezza trasfusionale delle singole persone (donatori e pazienti) è condizionata all'acquisizione del suo consenso, ai sensi dell'art.76 del codice privacy. Tale consenso autorizza il personale dei servizi della rete trasfusionale, appositamente incaricato, a trattare per finalità di cura e di sicurezza trasfusionale i relativi dati sanitari.

Cosa succede se non si fornisce il consenso

Il consenso da parte Sua è facoltativo, ma la Sua mancata prestazione impedisce l'utilizzo dei suoi dati sanitari per finalità di cura e di sicurezza trasfusionale. Pertanto, un'eventuale donazione in assenza di consenso sarebbe inutilizzabile.

S.S.D. Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

Direttore: Dott.ssa Loretta Leardini

Tel. 015-15155001 Fax. 015-15155007

Email: simt@aslbi.piemonte.it

Materiale informativo-educativo relativo al rischio di infezione da HIV con indicazioni sulla disponibilità del test HIV presso strutture sanitarie diverse dai servizi trasfusionali

LA INVITIAMO A LEGGERE PRIMA DI DONARE!

La lettura attenta del presente materiale informativo, nel suo interesse e nell'interesse dei pazienti, le permetterà di rispondere in modo CONSAPEVOLE E RESPONSABILE alle domande del QUESTIONARIO che le verrà somministrato prima della sua donazione di sangue. In tal modo la sua donazione risulterà sicura per le persone alle quali essa sarà destinata.

I più aggiornati dati epidemiologici ci informano che in Europa stanno riemergendo alcune infezioni sessualmente trasmesse; tra queste, particolare rilevanza assume l'HIV (virus responsabile dell'AIDS).

Sebbene in Italia l'incidenza dell'infezione da HIV sia in lenta ma costante diminuzione, ogni anno nuove diagnosi vengono ancora registrate con maggiore incidenza nelle **popolazioni a rischio**, cioè le persone che si espongono a comportamenti a rischio, soprattutto nella fascia d'età compresa tra **25 e 50 anni** (fonte Centro operativo AIDS, CoA ISS).

La trasmissione sessuale rappresenta la modalità principale di diffusione dell'HIV in Italia. Inoltre, una parte significativa di persone scopre tardivamente di essere HIV positiva, quando è già in fase avanzata di malattia; questo può accadere perché le persone **non ritengono di essersi esposte** ad un contatto a rischio di trasmissione dell'HIV.

Le Modalità di trasmissione del virus HIV sono:

- i rapporti sessuali non protetti da preservativo;
- il passaggio del virus da madre HIV positiva a feto/neonato (durante la gravidanza, il parto, l'allattamento);
- l'utilizzo di materiale per iniezione non monouso contaminato da sangue infetto.

Analoghe modalità di trasmissione sono responsabili della trasmissione della sifilide, di epatite B ed epatite C.

COMPORTAMENTI SESSUALI A RISCHIO

La trasmissione del virus avviene attraverso il contatto tra liquidi biologici infetti (secrezioni vaginali, liquido precoitale, sperma, sangue) e mucose orali, vaginali ed anali, anche integre, durante i rapporti sessuali. Ulcerazioni e lesioni dei genitali causate da altre malattie possono far aumentare il rischio di contagio. Sono quindi a rischio di trasmissione HIV e di altre infezioni sessualmente trasmesse i rapporti sessuali (vaginali, anali, oro-genitali) non protetti dal preservativo, nonché il contatto diretto tra genitali in presenza di secrezioni.

L'uso corretto del preservativo protegge dalla trasmissione dell'HIV e di altre infezioni sessualmente trasmesse. L'uso improprio o la rottura accidentale del preservativo riduce l'efficacia della protezione.

COSA SUCCEDDE DOPO LA SUA DONAZIONE

I TEST PER LA SICUREZZA DEL SANGUE

Per la sicurezza del paziente a cui è destinato, dopo ogni donazione, sul sangue donato vengono eseguiti i test per l'HIV, l'epatite B, l'epatite C e la sifilide. Questi test sono assolutamente sicuri ed accurati, purché il donatore non si trovi nel "periodo finestra" (cioè quel lasso di tempo che intercorre dal momento dell'infezione alla positivizzazione dei test di laboratorio).

Durante questo periodo il test può essere negativo pur essendo la persona infetta e quindi già in grado di trasmettere l'infezione.

Le chiediamo, pertanto di rispondere in modo **consapevole, e responsabile** al questionario pre-donazione e qualora **si riconoscesse** in uno dei comportamenti a rischio precedentemente illustrati, **le raccomandiamo di sottoporsi al test per l'HIV** in una delle strutture sanitarie accreditate dedicate.

Questo documento è di proprietà dell'ASL di Biella e non può essere usato, riprodotto o reso noto a terzi senza autorizzazione della Direzione Generale o della Direzione che l'ha approvato.

Direzione Sanitaria di Presidio- Maggio 2017- Nr. 81

S.S.D. Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

Direttore: Dott.ssa Loretta Leardini

Tel. 015-15155001 Fax. 015-15155007

Email: simt@aslbi.piemonte.it

Per saperne di più sull'infezione da HIV, sulle altre infezioni sessualmente trasmesse e sulle strutture dove effettuare i test la invitiamo a consultare il **sito web del Ministero della Salute**

<http://www.salute.gov> seguendo il percorso:

HOME → LA NOSTRA SALUTE → ENCICLOPEDIA SALUTE → INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE → HIV E AIDS

Vi troverà informazioni dettagliate e potrà usufruire di ulteriori strumenti informativi come il Telefono Verde AIDS (800861061) e Infezioni Sessualmente Trasmesse

che offre un servizio di *counselling* telefonico, **anonimo e gratuito, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 13.00 alle 18.00**

Le ricordiamo che tutte le informazioni che fornirà sono riservate e la stessa riservatezza è garantita in ogni momento del percorso della donazione. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al personale sanitario del Servizio Trasfusionale e delle Unità di Raccolta dove effettuerà la donazione